
Stefano muore, dà la vita assomigliando sempre più al suo Maestro.

E questa sera, alla vigilia della Grande Settimana, vediamo il primo uomo che è come Gesù. E così si compie la prima parte degli Atti con la testimonianza di Stefano, icona perfetta di Gesù, prototipo del testimone, di colui che vive la vita come Lui e sa dare la vita come Lui. E questa testimonianza è descritta con le stesse parole con cui si descrive anche la morte di Gesù in Croce: e quindi Stefano è un *altro Cristo*; in lui rivive la passione di Cristo e la sua stessa resurrezione ed è il compimento perfetto. E sotto c'è il grande mistero della salvezza che non riusciamo mai a capire, ma è ciò che Stefano ha descritto nel raccontare la storia di Abramo, di Giuseppe, di Mosè (Cfr. At 7, 1-50). ***Da che cosa viene la salvezza? Non viene dalle nostre opere buone, ma viene dal male che facciamo, che Dio poi utilizza per farci del bene.*** È la chiave di lettura di tutta la storia e con la sua uccisione ha dato la vita a tutto il mondo. Preghiamo insieme per introdurci alla lettura una parte del racconto della Passione del Signore:

Lc 23, 33-48

33 Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

34 Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

35 Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto".

36 Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto

37 e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso".

38 Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!".

40 L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena?"

41 Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male".

42 E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno".

43 Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

- 44** Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio,
45 perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà.
46 Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito ". Detto questo, spirò.
47 Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto".
48 Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

Ascoltare la Parola

Atti degli Apostoli 7, 51 – 8, 1

- 51 Duri di cervice**
e **incirconcisi nel cuore e negli orecchi,**
voi sempre allo Spirito Santo vi opponete.
come i vostri padri, anche **voi!**
- 52** Quale dei profeti
non perseguirono i vostri padri?
Uccisero anche coloro che avevano preannunciato
sulla venuta del **Giusto,**
di cui diventaste adesso traditori e uccisori,
- 53** voi che riceveste la legge
tramite disposizione di angeli
e non la custodiste.
- 54** Ora, udendo queste cose,
erano segati in due nei loro cuore (#cfr. At 2, 37)
e digrignavano i denti contro di lui.
- 55** Ora, essendo pieno di Spirito Santo,
fissato verso il cielo
vide (la) gloria di Dio
e Gesù che sta in piedi
alla destra di Dio
- 56** e disse:
Ecco: **contemplo i cieli aperti**
e il Figlio dell'uomo
che sta in piedi alla destra di Dio.

57 **Ora, avendo urlato a gran voce,**
si tapparono le loro orecchie
e si lanciarono **unanimi** su di lui (#cfr. At 1, 14)

58 e, avendolo gettato fuori dalla città,
lo lapidavano.

E i testimoni deposero le loro vesti
presso i piedi di un giovane chiamato Saulo

59 e **lapidavano** Stefano,
che invocava e diceva: (#Zaccaria)

Signore Gesù
accogli il mio spirito.

60 **Ora, messe le ginocchia (a terra)**
urlò a gran voce:

Signore,
non porre (su) loro questo peccato.

E, detto questo
si addormentò.

8,1 **Ora Saulo approvava la sua uccisione.**

Leggere la Parola

Il testo ha tre parti.

1. vv. 51-53: invettiva profetica di Stefano
2. vv. 54-56: la venuta del Figlio dell'uomo
3. vv. 57-8,1a il testimone perfetto del Figlio uguale al Padre.

Stefano conclude il suo lungo discorso con una invettiva contro il sinedrio, i sommi sacerdoti e quelli che sono lì, e il risultato di questa invettiva, ovviamente, è che decidono di ucciderlo, hanno il cuore segato in due dalla rabbia.

In quel momento vede il cielo aperto, che è la seconda parte.

A quel punto già prima di morire vede il Regno di Dio venire con potenza, vede il Figlio dell'uomo.

E poi c'è il finale, la lapidazione, dove Stefano fa esattamente come Gesù. È il testo dove ci sono più citazioni del Vangelo in assoluto nel NT. Passo dopo passo fa come ha fatto Gesù.

E praticamente, quello che fa Stefano è la continuazione, nella sua carne, della vittoria sulla morte, è il testimone perfetto che realizza lo stesso amore del Figlio per i fratelli. E termina il racconto menzionando due volte

Paolo che custodisce i mantelli e poi si dice che approvava chi lo lapidava e Paolo sarà poi il protagonista del resto degli Atti degli Apostoli. Primo frutto quindi della morte di Stefano sarà, poco dopo, Paolo. Che porterà poi il Vangelo a tutto il mondo.

E Luca impianta tutta la sua storia su queste scene che sembrano di fallimento agli occhi del mondo. Dicono: adesso SI abbiamo dato una buona lezione e finiranno. E invece NO, invece si ricomincia. E mi viene in mente, leggendo questa concezione della storia tipica di Luca, che egli vede la storia dal punto di vista di Dio. Ma non è che Dio abbia un punto di vista suo personale che è diverso dalla storia, è l'unico sguardo reale sulla storia, perché poi ti accorgi che si avvera così, dopo duemila anni e anche molto prima non hanno avuto ragione né Tiberio Cesare, né Augusto, né il sinedrio, ma queste persone.

La storia è nelle mani di Dio e non degli uomini, grazie a Dio, neanche della Rivoluzione francese che è riuscita a fare in pochi anni molti danni, e neppure di coloro che successivamente hanno preso in mano il potere. La storia è sempre andata avanti grazie ai Giusti! Il nostro potere è la testimonianza, l'unico potere di un amore più forte di ogni potere, del nostro egoismo. Ed è questa la storia della Chiesa che va avanti al di là di tutte le nostre progettualità, perché anche noi quasi non ci crediamo: se non riusciamo a fare, se non riusciamo a salvare la pelle a Stefano poi come sarà?

La Parola vissuta

Un ex terrorista che aveva partecipato al rapimento e all'uccisione di una persona ha scritto alla vedova una lettera aperta pubblicata sul Corriere della sera e dice tra l'altro:

“Suo marito nei giorni del sequestro prima dell'esecuzione è stato come lei lo descriveva: pacato, pieno di fede, incapace di odiarci e con una dignità altissima. Sappia che dentro di me è la parola che portava suo marito che ha vinto. L'ha vinta contro di me e solo ora riesco a comprendere qualcosa, l'ha vinta contro tutti coloro che ancora oggi non capiscono. Anche in quei momenti suo marito ha dato amore, è stato un seme così potente che neanche io che lottavo contro di lui sono riuscito a estinguere dentro di me”.

Prossimi appuntamenti

Venerdì 28 aprile ore 21.00 Scuola di preghiera

Venerdì 12 maggio ore 21.00 Catechesi Adulti

La Chiesa intercede: Atti 12, 1-17